

Un nuovo Progetto

Nelle prossime settimane saranno costituiti dei gruppi aperti per proposte e suggerimenti, per un governo partecipato. Necessario un "Patto per Caltabellotta e Sant'Anna"

DI CIPR

I cittadini, a larga maggioranza, hanno stabilito che Pimilia amministrerà per i prossimi cinque anni per realizzare il programma presentato in campagna elettorale.

Con l'obiettivo di onorare il patto con i cittadini, il Sindaco continuerà ad impegnarsi, come in passato, con serietà e con spirito di servizio. Qualcuno potrà collocare ancora delle trappole per rendere più difficile il cammino, ma non riuscirà, comunque, a deviarlo o interromperlo.

Affermato questo principio elementare, mi soffermo su alcuni aspetti di metodo, che, completando e innovando l'esperienza dei cinque anni passati, dovranno caratterizzare questa consiliatura.

Tralascio la questione, pure fondamentale, dei rapporti con l'opposizione che mi auguro non prosegua come ha cominciato, perché trappole e imbrogli umiliano chi li pone in essere, feriscono le istituzioni, allontanano la gente dalla politica, non cambiano il segno del risultato elettorale.

Proprio dal rapporto con la gente parte questo ragionamento che non deve sembrare improntato solo alle buone intenzioni.

Nei prossimi mesi, infatti, esso dovrà prendere forma concreta e tradursi in un progetto e in comportamenti conseguenti con l'obiettivo di legare le scelte amministrative alle idee, ai suggerimenti dei cittadini.

La campagna elettorale ha dimostrato che la forza del sindaco deriva dal rapporto diretto con essi e questo gli ha consentito di sconfiggere gli accordi, le strategie e le trame dell'ultima ora.

La reazione popolare a quanto è avvenuto nell'aula consiliare all'indomani delle elezioni, ha ulteriormente confermato questo legame che, insieme alla solidarietà del gruppo consiliare, rappresenta la migliore assicurazione per continuare fino alla normale scadenza del mandato nel 2013.

Ecco perché è nell'interesse del sindaco coinvolgere i cit-

tadini sulle scelte essenziali.

A questo fine, nelle prossime settimane, saranno costituiti dei gruppi aperti per proposte e suggerimenti, per un governo partecipato, come ama dirsi, della cosa pubblica.

Chiunque ha idee e la voglia di fare qualcosa per la crescita del paese potrà farlo, senza, con ciò, schierarsi a favore del sindaco e della amministrazione.

Si tratta di dare una mano a Caltabellotta con la convinzione che siamo ad un punto importante della nostra piccola storia.

Possiamo essere vicini ad una svolta, all'inizio di un mutamento delle condizioni economiche e sociali o alla conferma delle attuali condizioni.

Oggi, infatti, sono possibili due opposte prospettive: assistere al lento e progressivo declino del paese, insieme a quello di tantissimi altri della Sicilia e del Mezzogiorno, oppure tentare di cogliere e valorizzare i piccoli segni, le prospettive incerte di uno sviluppo, anche di modeste dimensioni.

Per cercare di scongiurare la prima prospettiva e favorire la seconda, l'amministrazione e la società devono collaborare strettamente, agire in modo sinergico.

Se amiamo questo paese, se vogliamo dare una speranza ai nostri giovani non possiamo rimanere inerti, riservandoci solo il diritto di criticare tutto e tutti.

Ognuno di noi deve sentirsi parte essenziale di questa comunità e per essa, in ragione delle proprie possibilità, agire con generosa disponibilità.

L'invito a collaborare ad una sorta di "Patto per Caltabellotta e Sant'Anna" è rivolto a tutti i cittadini, a tutti quelli che hanno proposte da fare.

La società va avanti se è capace di fare squadra, di mettere insieme le proprie energie in vista degli obiettivi che vuole raggiungere, se è solidale, se pensa positivo, se privilegia ciò che unisce rispetto a ciò che divide.

Il tempo della divisione deve, peraltro, durare lo spazio di poche settimane, quelle della campagna elettorale.

Quel tempo è già passato.

Anche quanti sono stati schierati contro il sindaco e la lista che lo sosteneva sono invitati a concorrere a questo "Patto".

C'è tanto da fare.

C'è da riuscire, finalmente, a cooperare nel campo della commercializzazione dell'olio.

Occorre migliorare l'offerta gastronomica ed incrementare quella turistico-alberghiera per attrarre un numero crescente di visitatori anche in considerazione della recente apertura del resort di Rocco Forte.

E' necessario intervenire per migliorare l'arredo urbano del paese, valorizzandone compiutamente le bellezze ambientali e paesaggistiche, eliminando nel tempo tutto ciò che deturpa e ferisce le nostre abitazioni e le nostre strade e impedendo nuovi interventi che non corrispondano a criteri di coerenza urbanistica.

Bisogna che le famiglie, la scuola, le associazioni di volontariato e le parrocchie trovino insieme i modi per trasmettere valori ai giovani e aiutarli a fuggire l'insidia dell'alcool e della droga.

In questo "Patto" vanno coinvolti anche alcuni che hanno dimostrato di avere idee e disponibilità all'impegno nell'organizzare manifestazioni ed eventi culturali e che, per ragioni che in parte sfuggono a chi scrive, sono stati e restano polemici con il sindaco.

Se ci si riesce vale la pena guardare avanti, comprendendo che quello che si fa per il paese, può essere fatto con il sindaco, non si fa certo per il sindaco.

Egli, ora più che in passato, ha interesse, alla pacificazione, all'instaurazione di un clima di concordia che i cittadini hanno detto di volere.

L'affetto che lega Pumilia alla comunità di Caltabellotta non lascia spazio per rancori o per continuare a rimuginare su torti subiti o fatti.

Un metodo di vasta e continua collaborazione con tutti, la realizzazione del "Patto", segneranno i cinque anni di questa consiliatura. Nelle condizioni in cui si amministra, con la realtà del bilancio comunale e le difficoltà generali, nessuno, peraltro, può illudersi di fare da solo.

O si capisce davvero che tutti siamo nella stessa barca e a bordo tutti dobbiamo fare qualcosa, oppure la navigazione sarà sempre più difficile.

Noi rappresentiamo una piccola porzione della Sicilia e del Mezzogiorno e nel momento in cui sembra tornare, anche in forme improprie, l'attenzione della politica sull'antica e permanente questione del Sud, anche noi, per la nostra piccola porzione, dobbiamo ammettere che ognuno singolarmente e tutti insieme portiamo la responsabilità prevalente delle condizioni di sottosviluppo nelle quali restiamo. Forse è arrivato il momento di uno scatto di orgoglio, smettendola di ricercare fuori di noi le colpe della nostra condizione. Ogni paese, anche il nostro naturalmente, almeno in parte, è quello che noi vogliamo che sia.

Tanti auguri alla famiglia Aiello per la nascita dei tre gemelli, Sofia, Cristian e Miriam.

Auguri anche al piccolo Raffaele che adesso può contare su una nutrita squadra di fratellini.

LA VOCE

Sofia, Cristian e Miriam



e Raffaele

